



ASSOLOMBARDA

12 novembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**L'iniziativa di Assolombarda parte dalla provincia di Pavia
L'obiettivo è evitare stop produttivi per sospette positività**

Tamponi, accordo tra industriali e Asp Linea test dedicata a lavoratori e aziende

PAVIA

Nasce un'alleanza tra Assolombarda e l'Azienda Servizi alla Persona: le realtà produttive associate potranno avvalersi dei servizi forniti dall'Asp, compreso il nuovo centro tamponi che permetterà di snellire i controlli evitando che casi di sospetta positività blocchino fabbriche o linee produttive.

Visita operativa

L'occasione è stata la visita di ieri mattina agli uffici direzionali all'istituto Santa Margherita del presidente di Assolombarda Pavia e vicepresidente regionale Nicola de Cardenas insieme alla moglie Sonia che hanno donato a titolo personale dei dispositivi di protezione per gli operatori sanitari delle strutture dell'Asp (oltre al Santa Margherita, anche il Pertusati, il Girolamo Emiliani e la Rsa Santa Croce). Un momento importante per stabilire i primi contatti. Tra i vertici dell'Asp, presenti con il direttore generale Giancarlo Iannello e quello amministrativo Maurizio Niutta, al fine di avviare una stretta collaborazione. Tema principale l'emergenza Covid, ma la convenzione potrà anche riguardare il comparto sanitario relativo agli anziani. Assolombarda Pavia è composta da 450 aziende che potranno rivolgersi alla struttura del Santa Margherita per effettuare tamponi ai dipendenti grazie al nuovo centro avviato da poco in via Emilia. Un'opportunità per avere risultati rapidi nel giro di 24 ore rivolgendosi ad un punto "convenzionato": il tutto nell'ottica di garantire la salute dei lavoratori e mantenere il ritmo produttivo dell'azienda.

La donazione

«La donazione delle tute protettive - spiega de Cardenas - è frutto della mia azienda (la Decsa di Voghera). Spero che anche le aziende iscritte ad Assolombarda possano fare gesti simili». Venendo poi alla partnership che sta nascendo con l'Asp, De Cardenas sottolinea l'importanza del gioco di squadra: «Possiamo chiamarla alleanza, è necessario dialogare con tutti gli stakeholders del territorio attraverso un percorso che ci permette di cooperare e costruire qualcosa insieme». Molto soddisfatti anche i vertici dell'Asp che nelle prossime ore formalizzeranno la nuova intesa: «Siamo un'azienda di servizi alla persona - prosegue Giancarlo Iannello -. Se ben canalizzati possiamo diventare anche una sorta di welfare aziendale grazie al centro prelievi, quello per i vaccini antinfluenzali ed il punto per i tamponi». Non solo Covid però, perché le competenze dell'Asp potranno tornare utili alle imprese locali; una sinergia che si può riflettere in base ai comparti produttivi. Giusto per fare un esempio, un'azienda che opera nel settore agroalimentare vede una parte del proprio mercato riservato alle persone anziane. Sottolinea Maurizio Niutta: «Il tessuto imprenditoriale ha interesse a ragionare con il nostro mondo. Una cosa che può produrre ottimi risultati. Le nostre competenze possono essere di supporto alle aziende creando sinergie importanti». L'anello di congiunzione tra i due enti territoriali che mai prima si erano incrociati, ha un nome, Marco Salvadeo, presidente dell'area Oltrepo di Assolombarda e consigliere di amministrazione dell'Asp di Pavia; è stato lui ieri mattina a fare le presentazioni. «In questi momenti bisogna dimostrare di esserci con i fatti - conclude -. Servono azioni che vadano a sostituire chiacchiere ed inutili polemiche».



ASSOLOMBARDA



La delegazione di Assolombarda Pavia all'Asp con le tute protettive per il personale sanitario

LA DONAZIONE

Tute protettive per i sanitari di Pertusati e Santa Margherita

La visita di ieri mattina ha avuto un duplice obiettivo: stabilire i primi contatti ed effettuare una donazione all'Asp. Al suo arrivo il presidente di Assolombarda Pavia Nicola de Cardenas ha consegnato due scatoloni con 200 tute protettive dotate cappuccio, di tipo 3, da utilizzare vicino a casi sospetti o a persone positive al Covid: il materiale verrà distribuito

agli operatori delle strutture. Il gesto, a titolo personale, porta la firma della sua azienda, la Decsa di Voghera. Non è la prima volta che un associato di Assolombarda effettua una donazione all'Asp. Circa due mesi fa, Roberto Frascetta, un imprenditore vogherese, aveva consegnato al Pertusati mille mascherine da fornire agli ospiti ed ai soggetti esterni.

LENORME



Il contagio

Se un lavoratore risulta positivo al tampone, passa dal ruolo di "contatto" a quello di "caso". I colleghi con i quali il contagiato ha avuto contatti diretti vengono lasciati a casa 5 giorni prima di sottoporsi alla prova del tampone. In caso di esito negativo, rientrano al lavoro.



I contatti

In caso di contatto diretto con un soggetto positivo si verificano due opzioni in base al proprio stato. In caso di asintomaticità è necessario rispettare una quarantena di 14 giorni, con la possibilità di lavorare in smart working; per uscire prima dall'isolamento si può effettuare un tampone dopo 10 giorni.



A casa in infortunio

La normativa emergenziale qualifica il contagio da Covid come infortunio se avvenuto sul posto di lavoro consentendo una protezione giuridica più elevata rispetto alla malattia. La norma stabilisce che il medico debba redigere il certificato da infortunio, poi da inviare all'inail.

**NOMINATI DALLE ASSEMBLEE****Assolombarda, i gruppi**

Si sono concluse la settimana scorsa le assemblee per eleggere i nuovi presidenti, vicepresidenti e membri del Consiglio dei Gruppi di Assolombarda, che rimarranno in carica per il quadriennio 2020 - 2024. Ecco l'elenco di gruppi e presidenti. Laura Maria Ferrari (Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.) - Presidente del Gruppo Alimentazione; Aaron Tagliabue (Chemical Roadmaster Italia S.r.l.) - Presidente del Gruppo Chimici; Giovanni Caimi (Caimi Brevetti S.p.A.) - Presidente del Gruppo Design e Arredo; Nicola Lanzetta (Enel Energia S.p.A.) - Presidente del Gruppo Energia; Nicola Centonze (I.T.P. S.p.A. Industria Termoplastica Pavese) - Presidente del Gruppo Gomma-Plastica; Filippo Moroni (Accenture S.p.A.) - Presidente del Gruppo ICT e Servizi alle Imprese; Laura Rocchitelli (Elettrotecnica Rold S.r.l.) - Presidente del Gruppo Meccatronici; Sergio Cerruti (JE S.r.l.) - Presidente del Gruppo Media, Comunicazione e Spettacolo; Carlo Palmieri (Miriade S.p.A.) - Presidente del Gruppo Moda; Ivan Michele Colombo (Humanitas S.p.A.) - Presidente del Gruppo Sanità; Alessandro Fidato (S.E.A. S.p.A. Società Esercizi Aeroportuali) - Presidente del Gruppo Trasporti, logistica e infrastrutture; Gianluca Scavo (AIM Group International S.p.A.) - Presidente del Gruppo Turismo.



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

12 novembre 2020

In diretta streaming

L'università premia le aziende sostenibili

PAVIA

Oggi alle 18, in diretta streaming, l'università assegnerà la seconda edizione del premio "Report di Sostenibilità". L'evento nasce dall'idea di premiare le aziende italiane sulla base delle loro dichiarazioni non finanziarie, ovvero informazioni su temi ambientali, sociali e di governance aziendale, sui quali investitori, clienti, fornitori e consumatori concentrano l'attenzione. Nella prima parte della serata sono previste due tavole rotonde in cui esperti e operatori della sostenibilità illustreranno le proprie conoscenze, esperienze ed attese: intervorranno Franco Amelio (gruppo Assurance), Filippo Cambieri (Refinity), Paola Demartini (Università Roma 3), Francesco De Luca (Università di Chieti-Pescara) Luisa Rosti (professoressa a contratto di Politica economica), mentre per gli operatori Federica Casarsa (Forum per la Finanza Sostenibile), **Laura Ferrari (Gruppo Alimentazione di Assolombarda)**, Giulia Bartezzaghi (Osservatorio Food Sustainability), Umberto Frigelli (Centro ricerche dell'associazione italiana dei direttori del personale), Andrea Gangheri (Università di Cambridge) e Raffaele Negri (Banco di Desio). Al termine la proclamazione dei vincitori per ciascuna categoria (molto grandi, grandi e base volontaria). Per seguire la diretta: sites.google.com/universitadipavia.it/premioreportsostenibilit/home. --



ASSOLOMBARDA



12 novembre 2020

DOPO I TEMPI GIÀ LUNGHİ DEL DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ DELLA REGIONE, ORA IL PFTE DELLA PROVINCIA

PUBBLICATO IL BANDO DI GARA SCADENZA 28 DICEMBRE 2020

NUOVO PONTE DELLA BECCA, AL VIA LA PROCEDURA DEL PRIMO PROGETTO

«Avviso di gara per l'affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica di un nuovo ponte sul fiume Po lungo la S.P. ex S.S. 617 Bronese». È stato pubblicato dalla Provincia di Pavia l'atteso (da settembre) bando di gara per la prima vera fase progettuale (il Pfte) del nuovo ponte della Becca, per il quale l'amministrazione provinciale aveva ricevuto dal Governo il finanziamento di un milione e mezzo di euro. «Il controvalore della prestazione calcolato – spiega la nota diramata martedì da piazza Italia – è pari ad euro 907.862,49 onorario e spese compresi, oneri previdenziali e assistenziali ed Iva esclusi».

«L'affidamento avverrà – prosegue il comunicato della Provincia – mediante una procedura di gara aperta e con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo».

La documentazione posta a base di gara è liberamente disponibile sulla piattaforma «S.IN.TEL» di Regione Lombardia e il termine per l'invio delle offerte è stabilito per il



giorno 28 dicembre 2020 alle ore 11. Da quel termine occorreranno indicativamente ancora un paio di mesi per l'affidamento dell'incarico da parte della commissione.

Sui tempi previsti è intervenuto martedì il consigliere regionale pavese Roberto Mura (Lega): «Ci vorranno almeno un paio d'anni, forse tre, per arrivare al piano esecutivo definitivo. Si dovranno aspettare i finanziamenti statali: si parla di 110 milioni che l'Anas, ovvero lo Stato, dovrà «mettere a terra», e da quel momento partirà il cantiere, dal quale ci vorranno 5 anni per realizzare l'opera».

Tempi assurdi? «Questi sono i tempi normali della burocrazia – risponde Mura – che non si misura in settimane, ma in mesi e anni. È evidente che nel caso del nuovo ponte di Genova sono stati dati poteri straordinari al sindaco Bucci, i soldi sono arrivati immediatamente, così sarebbe tutto più facile».

Tempi lunghi e ritardi per i quali era stata accusata anche Regione Lombardia, per lo studio di fattibilità che il gruppo di imprese italo-spagnolo che si era aggiudicato l'appalto avrebbe dovuto consegnare a maggio 2020 (dopo già ritardi calcolati di

circa 9 mesi solo per questo step pre-progettuale) poi (con ritardi motivati anche dall'emergenza Covid-19) presentato dall'assessore Claudia Terzi il 21 luglio, ma formalmente consegnato alla Provincia solo nella settimana di Ferragosto.

Polemiche sui tempi passati a parte, ora la strada pare sempre più segnata. E se ne parlerà anche sabato, 14 novembre, nell'annuale assemblea pubblica del Comitato Ponte Becca, obbligatoriamente organizzata in streaming.

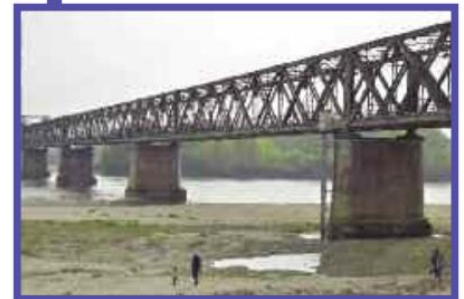
• S.Z.

ASSOLOMBARDA

LO SFOGO DEL PRESIDENTE SPADA

«TEMPISTICHE ASSURDE UNA VERGOGNA NAZIONALE»

Il progetto del nuovo ponte della Becca è una delle ventiquattro opere nell'elenco delle infrastrutture prioritarie per i territori della Lombardia, che Assolombarda e Confindustria Lombardia sottopongono alle istituzioni, regionali e governative. «Il ponte della Becca di Pavia è una vergogna nazionale – ha detto Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, nel suo intervento di martedì a un webinar sulle infrastrutture – è qualcosa che ci porta indietro di 80 anni, ci porta a pensare a quei Paesi ancora in via di sviluppo». In base allo Studio di fattibilità (concluso la scorsa estate) la stima dei tempi per la realizzazione dell'opera (che sarà in capo all'Anas) è di 4 anni e 10 mesi. Tempistiche assurde per Assolombarda: «Come è possibile – si chiede il presidente Spada – che a Genova siamo riusciti a fare un ponte così importante come il ponte Morandi in poco più di un anno e qui, a Pavia, ci vogliono 5 anni?». «Abbiamo diviso il territorio in due – ha aggiunto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti – e poi ci chiediamo perché Pavia non riesce a svilupparsi e a crescere».



12 novembre 2020

«HO SEMPRE PENSATO CHE FOSSE NECESSARIO PENSARE COME FILIERA, ANCORA DI PIÙ IN MOMENTI COME QUELLO ATTUALE»

FILIERA AGROALIMENTARE DI ASSOLOMBARDA

Fabiano Giorgi è il nuovo coordinatore

Se qualcuno temeva che confluendo in Assolombarda la rappresentatività degli industriali pavese avrebbe perso possibilità di incidere, ha dovuto ricredersi a distanza di pochi mesi. Lo testimonia l'importante riconoscimento arrivato nei giorni scorsi con la nomina dell'oltrepadano Fabiano Giorgi al vertice della filiera agroalimentare di Assolombarda (che di filiere ne ha altre cinque: attrattività&hospitality, automotive, largo consumo, life sciences, energy sustainable global chain). «Un ruolo importante in un'associazione tra le più importanti in Italia - commenta l'imprenditore vitivinicolo -. Avrò la possibilità di confrontarmi con aziende di altissimo livello. Da sempre ritengo fondamentale pensare come filiera, ancora di più in un momento così particolare».

Dai produttori delle macchine agricole, a quelle metalmeccaniche che forniscono macchine e componenti all'industria alimentare, dalle imprese che realizzano imballaggi in gomma e in plastica a quelle che forniscono composti chimici per il settore, fino ad ar-

rivare alle imprese più strettamente produttive e a quelle che si occupano della distribuzione e del trasporto, senza dimenticare chi fornisce servizi alle imprese stesse. E questo nelle province di Lodi, Monza e Brianza, Pavia e nella città metropolitana di Milano. «La mia nomina è un riconoscimento per tutto il mondo industriale pavese e testimonia il buon lavoro svolto Nicola De Cardenas e Francesco Caracciolo» spiega il titolare delle Cantine Giorgi di Canneto Pavese.

Un nuovo impegno che



porterà via tempo... «Per il momento abbiamo solo fatto una videoconferenza. Quando assunto un incarico cerco di approfondire il massimo impegno come ho fatto negli ultimi otto anni alla guida del

Distretto vini della provincia di Pavia. Lo farò anche in questa occasione, sottraendo meno tempo possibile all'azienda. La giornata lavorativa sarà inevitabilmente un po' più lunga...».

Un momento difficile per tutta la filiera? «Tutti siamo stati colpiti dal lockdown, forse solo in momenti diversi. Se bar e ristoranti sono chiusi, tutti coloro che operano nel settore agroalimentare hanno ovviamente poco di cui essere felici, ma la produzione non si ferma».

Un momento difficile per le Cantine Giorgi? «Stiamo reagendo molto bene a difficoltà evidenti. Il 70% del nostro fatturato è rappresentato dal canale Horeca (acronimo di hotel, ristorante e caffè - ndr), lavoriamo con l'estero e anche con l'online, anche se i nostri non sono prezzi bassi. In questa fase dobbiamo approfondire un impegno maggiore individuando nuovi canali di vendita e di distribuzione».

Un giudizio anche sull'Oltrepò? «Consorzio e Distretto stanno cercando di collaborare, c'è uno spirito nuovo che porterà buoni risultati. A livello di immagine ci vorrà



del tempo, ma si è già fatto molto. La qualità è già cresciuta molto e wine lovers, guide, ristorazione di alto livello e tutti coloro che ne capiscono di vino se ne sono già accorti. Adesso dobbia-

mo riuscire a far breccia nel consumatore medio, nei giovani e in chi non è un grande esperto ma deve imparare ad apprezzare la qualità».

• B.G.

**L'accordo**

Nuova ala per il Cnao il centro anti-tumori adesso può ampliarsi

Pavia
Ieri mattina è stata firmata, a palazzo Mezzabarba, dinanzi al notaio Prisca Ventura, la convenzione per l'ampliamento del Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (Cnao).

Nuova struttura

«Come annunciato - spiega un comunicato stampa - a fianco della struttura attuale ne nascerà una nuova di 4.000 metri quadrati, con aree per la protonterapia e per la ricerca sulla Boron Neutron Capture Therapy (BNCT): tecnica sperimentale applicabile alle metastasi. Alla firma della convenzione erano presenti il sindaco, Mario Fabrizio Fracassi, il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Antonio Bobbio Pallavicini, l'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Koch, il presidente del Cnao, Gianluca Vago, oltre ai dirigenti del Comune di Pavia che hanno curato gli indispensabili passaggi amministrativi. Il sindaco Fabrizio Fracassi ha commentato: «Oggi abbiamo compiuto un passo ulteriore verso la realizzazione di questo progetto avveniristico. Pavia si sta affermando sempre di più come realtà d'avanguardia nel campo della ricerca e delle terapie mediche, e sono felice di poter dire che il Comune sta facendo la sua parte. Bisogna rimettere al centro le persone, partendo da chi si trova in una condizione di sofferenza. Pavia è in prima fila, in questo senso: un orgoglio per i pavesi, una speranza per tutti».

Ricerca e cura

Anche il presidente del Cnao, Gianluca Vago, ha voluto sottolineare l'importanza del momento: «Il progetto di espansione del Cnao, approvato dal Comune di Pavia, che ringrazio ancora per la particolare attenzione e disponibilità, è un fatto significativo per tutta la città perché ne rafforza ulteriormente il ruolo di riferimento nella ricerca e nella cura dei tumori. La nuova area del Cnao, che collocherà il nostro centro all'avanguardia mondiale nel campo dell'adroterapia, stimolerà nuovi percorsi di collaborazione con l'Università di Pavia, il policlinico San Matteo e gli altri enti ospedalieri e l'Istituto nazionale di fisica nucleare».



Ieri mattina è stata firmata la convenzione tra Comune e Cnao

**"FACING THE CHALLENGE" RACCONTA COME VIENE AFFRONTATO L'IMPATTO DELL'INDUSTRIA DELLA MODA SUL PIANETA**

Serie di podcast promossi da Fiscatech sulla sostenibilità

Facing the Challenge è la serie Podcast che racconta come viene affrontato oggi l'impatto dell'industria della moda sul nostro pianeta, all'insegna di una nuova cultura della sostenibilità.

Realizzata in lingua inglese per favorire la più ampia diffusione sulle piattaforme digitali, la serie accompagna l'ascoltatore lungo un percorso che parte dai grandi temi della sostenibilità, a cominciare dall'impegno ONU con i suoi 17 Sustainable Development Goals, per approdare poi, nell'orizzonte delle industrie della moda, ai temi dei processi produttivi, della filiera e della catena del prodotto, delle materie prime.

Le prime puntate sono già disponibili.

Realizzata da Audiotales e condotta da Valentina Malfa giornalista specializzata nel setto-



re della moda. *Facing the Challenge* raccoglie le opinioni e le testimonianze di stilisti, aziende, operatori del settore, ricercatori, giornalisti, esperti di sostenibilità, docenti.

Perché, come afferma il presidente della Camera della moda Carlo Capasa ospite della prima puntata, «siamo la prima manifattura europea, abbiamo una grande responsabilità nei confronti dell'ambiente e della società». *Facing the challenge*, produzione commissionata da Fiscatech spa (<https://www.fiscatech.com>), azienda vigevanese leader nei prodotti e nei materiali sostenibili, percorre le frontiere della ricerca e pertanto dei materiali innovativi con le loro caratteristiche: biodegradabili, intelligenti e ultra performanti. E insegna a riconoscere gli standard di reale eco-sostenibilità nel rispetto di parametri

sempre più stringenti, etici ed ambientali.

«Indirizzata ad una platea internazionale - osserva Carlotta Pignatti Costamagna, presidente del Gruppo Pellan Italia di cui Fiscatech fa parte - la serie celebra il tema della sostenibilità nel made in Italy dei materiali (dal riciclo al bio based). Con un focus dedicato sui settori R&D delle imprese. La miglior risposta che l'Italia può e deve dare nella battaglia contro Covid-19». Tra i protagonisti delle prime puntate, assieme a Carlo Capasa, presidente di Camera della Moda, Giulia Crivelli fashion editor de *Il Sole*, Lavinia Biagiotti Presidente e Ceo di Biagiotti Group, Alessandro Sartori direttore creativo di ZegnaGiulio Bonazzi (Ceo e Presidente di Aquafil), Bianca Bonfanti (Morel Sustainability project manager).



**Il traffico è in calo, ma pesa l'accensione dei riscaldamenti
Legambiente: «Fabbriche in attività, non è come marzo»**

Il mini-lockdown non abbatte lo smog Le polveri sottili vanno oltre la soglia

Pavia

Indice della qualità dell'aria scarso. Il mini lockdown non abbatte lo smog, che in una settimana supera puntualmente i limiti stabiliti dalla legge. Lo dicono i dati di Arpa, soprattutto per quello che riguarda il PM10 che il 10 novembre ha toccato i 57 microgrammi per metro cubo, sfiorando il limite massimo di 50, così come il 4 novembre.

Media preoccupante

Una media costante, rileva l'agenzia regionale per la protezione ambientale, di 57microgrammi nell'ultima settimana. Ancora peggio per le polveri più sottili del PM2,5, che dal primo di novembre sono state al di sopra della soglia consentita per ben 7 volte, con una media di 47 microgrammi (limite consentito, 25) per metro cubo. La centralina di via Folperti, lunedì, ha rilevato addirittura 60 milligrammi per metro cubo, per quanto riguarda il PM10 e 53 per il PM2,5. Legambiente, di recente, ha stilato le pagelle sulla qualità dell'aria in 97 città italiane e appioppando un bel 3 a Pavia che finisce in 62esima posizione per i livelli di smog registrati negli ultimi cinque anni. Magra consolazione che in Lombardia nessuna raggiunge la sufficienza e Milano sia maglia nera.

Lockdown blando

«Normale che questo lockdown blando non abbia dato quasi nessun risultato dal punto di vista della qualità dell'aria _ spiega Renato Bertoglio di Legambiente _. Come sempre, poi, le condizioni meteo di questi giorni non favoriscono la dispersione delle polveri sottili, complice soprattutto la nebbia». Ma non è solo questo il motivo per cui la qualità dell'aria è pessima, nonostante il blocco parziale della Lombardia, regione "rossa" per la circolazione del virus. «L'altra grande differenza rispetto a marzo/aprile _ sottolinea ancora Bertoglio nella sua valutazione sulla situazione smog _ è che le attività produttive non sono state fermate come durante il primo lockdown totale. Questo contribuisce notevolmente alla formazione delle polveri sottili, che già si formano in Pianura Padana per motivi naturali dovuti alla conformazione del territorio. E non ultimo, concorrono a questa situazione i riscaldamenti delle abitazioni in funzione da qualche settimana». --



IDATI



Aria malata a Pavia...

Legambiente ha stilato le pagelle del 2020 per 97 città italiane per quanto riguarda l'inquinamento. Pavia è finita in sessantaduesima posizione per i livelli di smog registrati negli ultimi cinque anni.



...e nei capoluoghi

In Lombardia insufficienze gravi anche a Monza, Bergamo, mentre, oltre a Pavia, hanno ricevuto un poco lusinghiero 3 in pagella anche Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Varese. Sono andate meglio Lecco e Sondrio.



Effetti sulla salute

Secondo recenti studi effettuati, la maggiore diffusione della pandemia è da mettere in stretto collegamento con i livelli di inquinamento dell'aria.

La Regione sospende le limitazioni al traffico

A causa del Covid, sono state sospese in tutta Lombardia, diventata "zona rossa" secondo l'ultimo Dpcm, alcune misure antismog. La giunta ha deciso sospendere l'applicazione delle misure temporanee di primo e secondo livello riferite alla mobilità privata, previste in particolari condizioni di qualità dell'aria. La sospensione si applica a seguito del permanere della Regione Lombardia all'interno della zona "rossa" o "arancione" stabilite dal nuovo Dpcm per il contrasto alla diffusione del coronavirus. Pertanto fino al termine della permanenza della Lombardia in zone che limitano la mobilità personale sono sospese in Lombardia le misure temporanee sul traffico (limitazioni per i veicoli fino a Euro 4 diesel in ambito urbano).



BEREGUARDO

Tornano le luci sul ponte

È di nuovo illuminato il ponte in chiatte. L'infrastruttura era rimasta senza luce, suscitando le proteste dei cittadini. La Provincia ha ripristinato l'illuminazione sul ponte, che sarà anche oggetto di nuovi interventi di sistemazione.



Viabilità

Scaldasole rimanda lo stop ai mezzi pesanti in attesa del casello

SCALDASOLE

Lo stop al passaggio dei Tir dal centro di Scaldasole è solo rimandato. Un incontro avvenuto recentemente tra gli amministratori e il presidente della Provincia, Vittorio Poma, ha confermato la volontà di mettere in atto l'ordinanza già pronta (e temporaneamente congelata) per dare tempo a Provincia e Regione di mettere in atto un piano alternativo che possa salvaguardare i cittadini del paese dall'inquinamento acustico determinato dal passaggio dei mezzi pesanti. L'inquinamento acustico è risultato ben oltre i limiti di legge dopo la campagna di rilevazione di Arpa Lombardia in paese.

Le soluzioni possibili

Il comune ha chiesto al presidente Poma delle risposte anche dilatate nel tempo, ma finalmente decisive per risolvere il problema dell'inquinamento acustico. Si attende a breve un ulteriore summit per gettare acqua sul fuoco, ma anche per focalizzare risposte finalmente concrete che si attendono da anni. Due le soluzioni invocate: la costruzione di una tangenziale all'esterno del paese o la nascita del casello autostradale sulla Milano-Serravalle, all'altezza di Pieve Albignola. Pressoché impercorribile la prima, per i costi elevati dell'opera, resta aperta la seconda soluzione, quella del casello sulla A7. Il dialogo è aperto con Regione, Provincia e la società che gestisce l'autostrada. Ma resta anche inamovibile, anche se al momento congelata, la posizione anti-Tir del comune di Scaldasole.



Camion in colonna lungo la strada principale di Scaldasole



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

